



anno 82 n.21

sabato 22 gennaio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Wilma Montesi la ragazza con il reggialze: tot. € 6,90
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«La sinistra, la storia lo insegna, è sempre contro qualcuno: contro i padri, contro la nazione, contro la bandiera». Agi, 21 gennaio



Sembra incredibile, ma sono parole di Silvio Berlusconi. Due anni fa il suo alleato Umberto Bossi ha suggerito pubblicamente

di usare la bandiera italiana come carta igienica. La bandiera che i partigiani hanno sventolato sull'Italia liberata

Nassiriya, ucciso in guerra senza difesa

Il maresciallo Simone Cola, 32 anni, è stato colpito mentre pattugliava la zona su un elicottero privo di protezioni. La Difesa nega quelli da combattimento perché «è una missione di pace»
A Nassiriya si spara dappertutto. Il governo: non cambia niente. I Ds: la missione è finita

LA VERGOGNA DEGLI ELICOTTERI NEGATI

Antonio Padellaro

Per onorare la memoria del maresciallo Simone Cola, per sentirsi più vicini alla sua famiglia piombata nella tragedia e ai suoi 3216 commilitoni in missione nel posto peggiore del pianeta, dobbiamo prima di tutto cercare di capire cosa è veramente successo a Nassiriya, Iraq, alle 10 e 20 di ieri mattina, ora italiana. Un elicottero «AB 412» dell'Esercito mentre stava compiendo un pattugliamento lungo l'Eufrate, a sud della città, è stato raggiunto da un colpo di arma da fuoco automatica, probabilmente un khalashnikov. Il proiettile ha colpito sotto l'ascella il mitragliere di destra, Simone Cola, 32 anni, che portato in ospedale per essere operato è morto un'ora dopo. Dietro l'assalto, condotto anche contro una pattuglia portoghese ci sarebbero gli uomini dello sceicco Aws al Khafaji, il responsabile dell'ufficio di Moqtada Al Sadr a Nassiriya.

Queste le scarse notizie Ansa che, tuttavia, molto ci dicono su ciò che non si è fatto per impedire che un soldato italiano, un altro soldato italiano, ci lasciasse la vita. Innanzitutto, l'elicottero che ha subito l'attacco: l'«AB 412». Secondo gli esperti si tratta di un mezzo di trasporto e supporto truppe, ma assai poco attrezzato per il combattimento. In quanto a sicurezza, efficacia e armatura siamo ben lontani dall'elicottero d'attacco «Mangusta», supercorazzato, dotato di missili Tow e razzi da 81 mm: la macchina da guerra più volte invocata dai piloti italiani in un teatro bellico ad altissimo rischio come quello iracheno.

SEGUE A PAGINA 25



Toni Fontana

L'Italia ripiomba nell'incubo della guerra, come quel 12 novembre del 2003. Il maresciallo Simone Cola, 32 anni, una figlia vista in fasce nell'ottobre dello scorso anno al momento della partenza, una moglie che lo aspettava per i primi di febbraio a Bracciano, alle porte di Roma, è stato ucciso a Nassiriya.

SEGUE A PAGINA 2



In una foto di archivio un elicottero simile a quello dove è rimasto ucciso il maresciallo Simone Cola, a sinistra

ALLE PAGINE 2-3-4-5-6

Elezioni impossibili, stragi infinite

A otto giorni dal voto in Iraq, decine di morti. Allawi: il 30 sarà difficile evitare gli attentati

Nucleare

LA GRANDE ILLUSIONE

Gianni Mattioli Massimo Scalia

Improvvisazione, ignoranza, ma sempre con il meraviglioso immedesimarsi con l'uomo della strada nello sfornare il luogo comune più diffuso: la scelta emotiva del referendum ha penalizzato l'industria italiana, che paga l'energia più dei suoi competitori.

SEGUE A PAGINA 25



Gabriel Bertinotto

Almeno 15 i morti e 40 i feriti. È il drammatico bilancio dell'attentato di un terrorista suicida che si è schiantato a bordo di un'auto imbottita di esplosivo contro l'ingresso della moschea di Shuad al Taf, nella zona sudoccidentale di Baghdad. Una stra-

ge di sciiti, in maggior parte donne e bambini. Tutto ciò a soli otto giorni dalla data fissata per le elezioni. Il premier Allawi: non riusciremo a evitare tutti gli attentati durante il voto. Che probabilmente non avrà osservatori internazionali. Strasburgo non manda nessuno.

A PAGINA 6

Berlusconi

Nuovi insulti a Prodi e alla sinistra: «Sono il nulla»

CIARNELLI A PAGINA 9

Lombardia

La resa di Formigoni a Bossi e al premier: niente lista

BRAMBILLA A PAGINA 9

Giorno della memoria

DOMANDE SUL RAZZISMO

Amos Luzzatto

La giornata che, ogni anno, ci invita a una riflessione sulla Shoà, i suoi orrori e le sue cause, ci induce quest'anno a tentare un percorso un po' diverso dal solito per capire come sia potuto maturare l'odio antiebraico nella sua versione tipicamente razzistica che ha caratterizzato il secolo scorso. La storia ebraica in Europa ci stimola a capire meglio il significato e le cause dello sviluppo ineguale fra le società e all'interno delle società stesse.

SEGUE A PAGINA 24

Socialdemocrazia

UN'IDEA CHE NON MUORE

Giuseppe Tamburrano

«Il modo ancor mi offende»; meglio, forse, mi sorprende. Quando sembra che ci sia pace o, insomma, una tregua nel centrosinistra, ecco che Rutelli evoca fantasmi e scaglia una pietra in picciocchia. È una specie di coazione a dividersi. L'ultima è l'uscita del leader della Margherita sulla socialdemocrazia: una sassata a freddo.

Il tema non è per nulla di attualità. Non è un punto del programma (il quale a sua volta non è d'attualità visto che nessun «pon mano ad esso»); non fa parte di un dibattito ideologico tipo Lenin-Kautsky (sembrano passati millenni).

SEGUE A PAGINA 24

EMERGENZA ASIA AIUTIAMOLI ORA!

Conto corrente postale n. **84930007**
intestato a **Movimondo Onlus**
Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 Roma

Conto corrente bancario n. **500200**
intestato a **Movimondo Onlus**
c/o Banca Popolare Etica
Abi: 05018 Cab: 03200 Cin: F

Causale del versamento: **Emergenza e ricostruzione Asia**



INFORMAZIONI 848.58.58.00 OPPURE 800.766.902

www.dsonline.it www.movimondo.org www.unita.it

Prodi-Fassino, intesa sulle primarie

ROMA Primarie sì, ma chi si candida lo deve fare presentando un programma alternativo. Prodi e Fassino si sono visti ieri sera a cena a Bologna e si sono detti d'accordo su questa soluzione che potrebbe «depotenziare» i rischi di una candidatura Bertinotti. Preoccupazioni per gli effetti delle primarie sono emersi ieri non solo nei Ds ma anche in altri partiti della coalizione, compresa la Margherita. Parigi dà ragione a D'Alema: o ci sono programmi alternativi o la gente non capirà. A Rifondazione fanno però capire che Bertinotti è intenzionato ad andare avanti: si candiderà con un programma «diverso, non alternativo».

A PAGINA 8

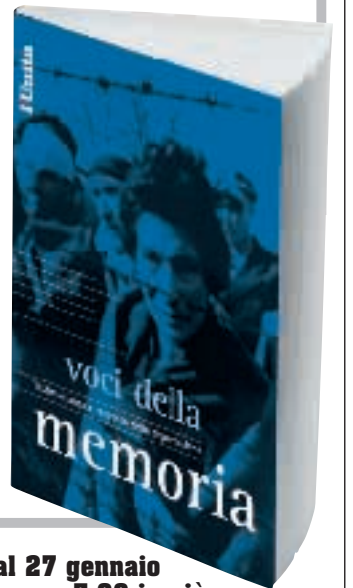
fronte del video Maria Novella Oppo

La raffica Luttwak

Dopo una giornata di tg, stavamo quasi per convincerci che Bush sta facendo una svolta «buonista», quando è arrivato Giuliano Ferrara a spiegarci che cosa il ri-presidente ha veramente voluto dire. In collegamento con Washington c'era lo spietato e lucido Luttwak, che ha parlato, come sua abitudine, col mitra in mano. Dunque, ha detto, i pretacci iraniani, con barbe e turbanti, possono stare tranquilli che, se faranno i furbi, saranno puniti. All'inizio, tanto per gradire, con i ben noti bombardamenti mirati. E poi si vedrà. Ferrara visibilmente gongolava per l'allineamento dell'America sulle sue posizioni moderate. E la discussione sarebbe continuata tranquillamente tra un massacro fumante e l'altro promesso, se non si fosse impuntato Sansonetti (neodirettore di Liberazione), rifiutandosi di accettare un linguaggio così razzista e unilaterale. Luttwak non se l'è presa più di tanto e ha continuato a sparare, trascurando del tutto l'esistenza dell'Onu e la sanguinosa lezione irachena, fino a disegnare una strategia di «punizioni» planetarie. Per fare del mondo una Guantanamo globale, sulla quale far sventolare la bandiera della libertà.

27 gennaio 1945 Il mattino del mondo

Un'opera per riflettere sulla memoria della deportazione nazista e fascista. Un insieme di testimonianze che mettono in luce l'imprevedibile valore della trasmissione del ricordo.



l'Unità In edicola dal 27 gennaio con l'Unità a euro 5,90 in più